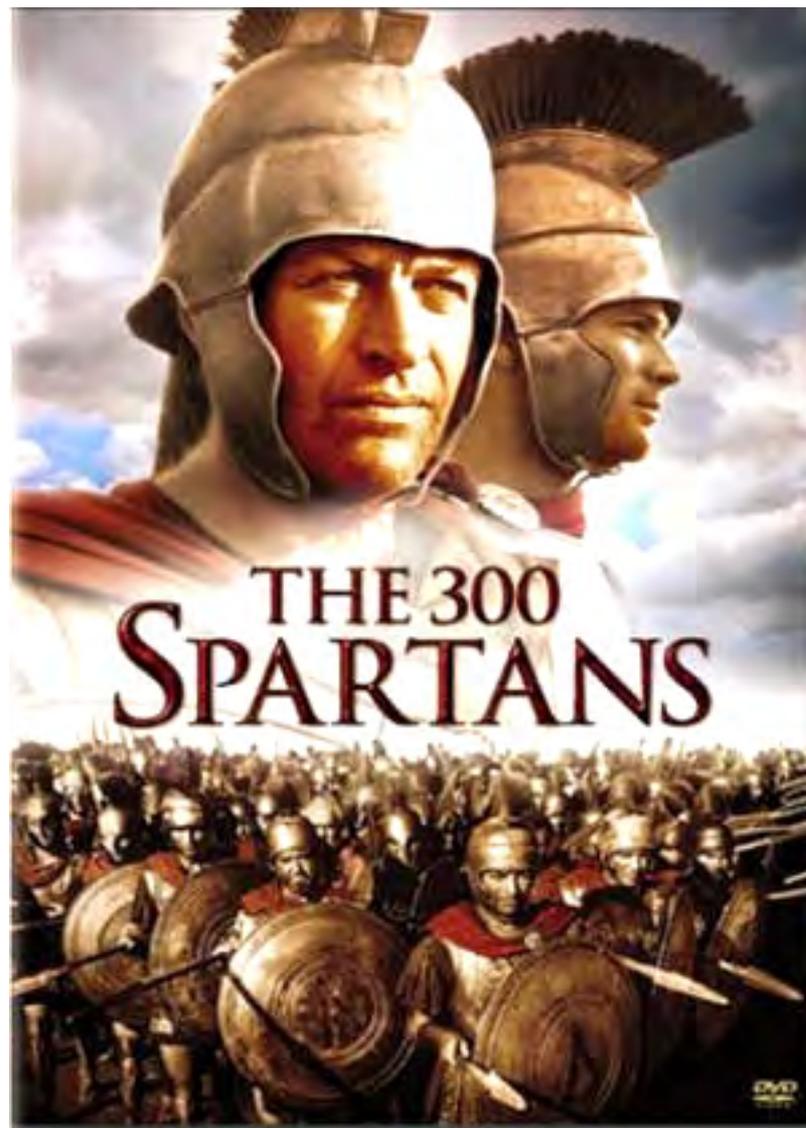


**Perché siamo qui  
Leonida e Amici vari  
21/12/2017**

***Pensionati over 3 volte  
il min. Inps***

**Confedir – Federspev –  
Dirstat – Cital – Cser –  
Conup – Ass. Segr. Comunali –  
Forum Pensionati...ecc. ecc....**



**Boeri - non fare politica ma  
fa chiarezza nel bilancio**

**Siamo il  
Welfare dei  
nostri nipoti**

**STOP ai TAGLI  
alle PENSIONI  
ABBIAMO  
già dato!**

**INPS !**

**PENSIONATI  
UNITI**



**PENSIONATI  
ESASPERATI !**

# PERCHÈ SIAMO QUI

**25.10.2017:** COMUNICATO STAMPA  
della CONSULTA (?!)... *“i ricorsi sono  
inaccettabili...”*

# PERCHÈ SIAMO QUI



Ufficio Stampa della Corte costituzionale

*Comunicato del 1° dicembre 2017*

## **PEREQUAZIONE PENSIONI: DAL LEGISLATORE UN BILANCIAMENTO NON IRRAGIONEVOLE DEGLI INTERESSI COINVOLTI**

Il decreto-legge n. 65 del 2015 sulla perequazione delle pensioni – emanato in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015 – non è una «mera riproduzione» del Dl 201 del 2011 (cosiddetto Salva-Italia) perché ha introdotto una disciplina «nuova» e «diversa», ancorché temporanea, della rivalutazione automatica delle pensioni per gli anni 2012 e 2013. In particolare, ha riconosciuto la rivalutazione in misura proporzionale decrescente anche alle pensioni – prima escluse – comprese tra quelle superiori a tre volte il trattamento minimo Inps e quelle fino a sei volte lo stesso trattamento.

Non vi è stata, dunque, alcuna violazione del giudicato costituzionale.

È il primo punto fermo messo dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 250 depositata oggi, con cui sono state respinte tutte le censure al Dl 65/2015 contenute in 15 ordinanze. La pronuncia si colloca nel solco della giurisprudenza della Consulta ed è in **piena continuità** con la sentenza n. 70 del 2015 che dichiarò invece l'illegittimità costituzionale della disciplina del Dl Salva-Italia.

Secondo la Corte, con quel Dl il legislatore aveva fatto un «cattivo uso» della propria discrezionalità, bilanciando in modo irragionevole l'interesse dei pensionati alla conservazione del potere d'acquisto delle pensioni con le esigenze finanziarie dello Stato, in quanto «aveva irragionevolmente sacrificato il primo», in particolare quello dei titolari di «trattamenti previdenziali modesti», in nome di esigenze finanziarie «neppure illustrate». Di qui la sollecitazione – con la sentenza n. 70/2015 – di un nuovo intervento legislativo per bilanciare in modo diverso i valori e gli interessi coinvolti, nei limiti di «ragionevolezza e proporzionalità», senza sacrificare nessuno dei due irragionevolmente. Il successivo Dl 65/2015 ha seguito queste indicazioni, ovviamente con effetto retroattivo, seppure limitatamente al biennio 2012-2013. Quanto basta per escludere che i pensionati abbiano potuto fare «affidamento» sulla disciplina immediatamente risultante dalla sentenza 70 (tanto più che il Dl è stato emanato ed è entrato in vigore a distanza di soli 21 giorni dal deposito della sentenza).

Secondo la Corte, il blocco della perequazione per due soli anni e il conseguente «trascinamento» dello stesso agli anni successivi «non costituiscono un sacrificio sproporzionato rispetto alle esigenze, di interesse generale», perseguite dalle disposizioni impugnate.

La sentenza (scritta, come la numero 70/2015, da Silvana Sciarra) ha ribadito che la rivalutazione automatica è uno «strumento tecnico» necessario per salvaguardare le pensioni dall'erosione del loro potere d'acquisto a causa dell'inflazione, e per assicurare nel tempo il rispetto dei principi di adeguatezza e proporzionalità dei trattamenti di quiescenza. Ha ribadito anche che va salvaguardata la garanzia di un reddito che non comprima le «esigenze di vita cui era precedentemente commisurata la prestazione previdenziale».

È su questo «solido terreno» che il legislatore deve muoversi «bilanciando, secondo criteri non irragionevoli, i valori e gli interessi costituzionali coinvolti»: l'interesse dei pensionati a preservare il potere d'acquisto delle proprie pensioni; le esigenze finanziarie e di equilibrio di bilancio dello Stato.

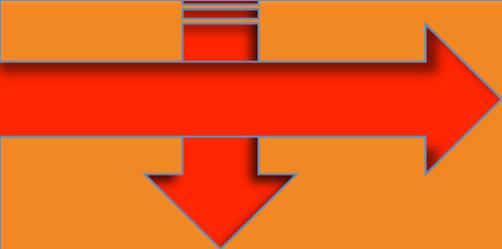
In questo bilanciamento il legislatore, nell'esercizio della sua discrezionalità, non può «eludere il limite della ragionevolezza», principio cardine intorno al quale ruotano le scelte in materia pensionistica. Pertanto, se queste scelte si prefiggono risparmi di spesa, questi ultimi devono essere «accuratamente motivati», e cioè «sostenuti da valutazioni della situazione finanziaria basate su dati oggettivi». E le Relazioni tecniche sono la cartina di tornasole della razionalità di queste scelte.

Ebbene, dalla Relazione tecnica e dalla Verifica delle quantificazioni relative al Ddl di conversione del Dl 65/2015 emergono «con evidenza» – diversamente dal Salva-Italia – le esigenze finanziarie di cui ha tenuto conto il legislatore nell'esercizio della sua discrezionalità. Esigenze che, nell'attuazione dei principi di adeguatezza e proporzionalità dei trattamenti pensionistici, «sono preservate attraverso un sacrificio parziale e temporaneo dell'interesse dei pensionati a preservare il potere di acquisto dei propri trattamenti». Ne è una conferma la scelta «non irragionevole» di riconoscere la perequazione in misure percentuali decrescenti all'aumentare dell'importo complessivo del trattamento pensionistico, sino ad escluderla per quelli superiori a sei volte il minimo Inps. «Il legislatore ha dunque destinato le limitate risorse finanziarie disponibili in via prioritaria alle categorie di pensionati con i trattamenti pensionistici più bassi», limitando il blocco a quelli medio-alti (che, per giurisprudenza costituzionale, hanno margini di resistenza maggiori contro gli effetti dell'inflazione, peraltro contenuta nel biennio 2011-2012 come si ricava dalla Relazione tecnica).

Roma, 1 dicembre 2017

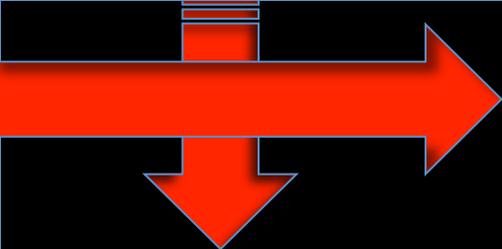
# PERCHÈ SIAMO QUI

**1.12.12:** DIFFUSIONE del DISPOSITIVO della SENTENZA (sintesi): *“nessuna incostituzionalità della Legge 109/2015...la mancata rivalutazione delle pensioni è stato un atto legittimo.....”*



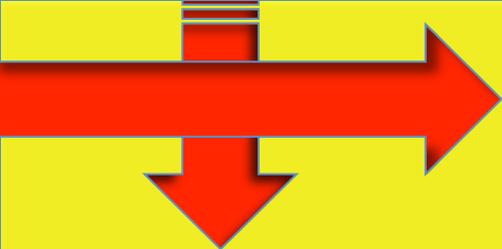
# LA CORTE COSTITUZIONALE

- ✓ **15 membri** (oggi sono 14)
- ✓ 5 Ex Magistratura (3 Cassaz; 1 CdS; 1 C.C.)
- ✓ 5 Ex Parlamento
- ✓ 5 Ex Pres. Repubblica.
- ✓ **NOMINATIVI: GROSSI, LATTANZI, CAROSI, CARTABIA, MORELLI, CORAGGIO, AMATO, SCIARRA, DE PRETIS, ZANON, MODUGNO\*, BARBERA\*, PROSPERETTI\*, AMOROSO\***
- ✓ \*= nominati da Renzi/Gentiloni (2015-2017)



# FATTI & MISFATTI

- ✓ La sentenza 70/2015 della Consulta aveva giudicato incostituzionale la legge Fornero (214/2011) che limitava la perequazione 2012-2013 delle pensioni in godimento solo alle pensioni fino a 3 volte il min. INPS (100%).
- ✓ La legge 109/2015, invece, non era ritornata alle % della legge Letta 147/2013 ma aveva rideterminato le pensioni in questo modo:
  - 40% per pensioni da 3 a 4 volte il min. INPS
  - 20% “ 4-5 volte il min. INPS
  - 10% “ 5-6 volte in min. INPS
  - 0% per over 6 volte il min. INPS



## Secondo la **CONSULTA**, invece...

1

- ✓ (1) La legge 109/15 non avrebbe eluso il dettato costituzionale della Sentenza 70/15...

**Noi diciamo invece che:**

- ✓ **lo ha eluso** nelle % di rivalutazione per le fasce da 3 a 6 volte il min. INPS;
- ✓ **lo ha disatteso** per quelle >6 volte...
- ✓ **lei stessa ha ammesso** che la attuale Sentenza *“costituisce un complessivo... temporaneo... nuovo disegno di perequazione dei trattamenti pensionistici...”* (!)

- ✓ (2) *“Che la legge 109/15 non poteva non produrre effetti retroattivi ma circoscritti sul 2012-2013”*

Mentre detta legge ha avuto ed avrà valore dal 2012 al 2018... con effetti perversi per le pensioni over 6 volte il min. INPS mentre, quelle tra 3 e 6 volte si vedranno attribuire una rivalutazione pari al solo 10% del MALTOLTO

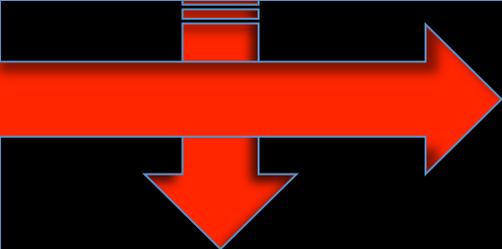
**LA CORTE HA AFFERMATO IL FALSO !**

✓ (3) che... *“non era obbligatoria la matematica applicazione delle % (95% - 75% - 50% - 40%) della legge 388/2000, pre Fornero...”*

**Mentre la Sentenza 70/2015 prevedeva l'immediata applicazione della Sentenza stessa... ossia le % in essere prima della nuova legge Renzi...**

✓ (4) che... *“la mancata indicizzazione per 2 anni non produceva un effetto trascinamento e non era un onere esorbitante...”*

**FALSITÀ ! In 8/11 anni (72% del tempo) sono stati applicati tagli totali alle pensioni >6 volte il min. INPS..... e parziali a quelle da 3 a 6 volte...**



# Danno SUBÌTO dal 2012 in poi

- ✓ Dal 10 al 15% del valore pensionistico reale
- ✓ Da 500 a 1000 € netti/mese...

**INSOMMA**

**:**

**un FURTO...  
con SCASSO...**

**PENSIONATI** come  
**BANCOMAT** per le casse  
dello Stato e dell'INPS

✓ (5) ...*“che le misure di blocco non hanno natura tributaria... essendo un mero risparmio di spesa...” (!) che... “sono stati rispettati i principi di adeguatezza e proporzionalità dei trattamenti di quiescenza... con rispetto dell’art. 38, c.2, della Costituzione ...”*

**MENTRE** la logica dice esattamente il contrario e considerando che solo ai pensionati viene chiesto di contribuire ai bonus di Renzi ed alle nuove spese assistenziali...

✓ (6) ...“che si tratta di un sacrificio parziale e temporaneo...che le pensioni medio-alte hanno margini di resistenza all’inflazione... che negli anni 2012-2013 l’inflazione è stata di un livello piuttosto contenuto...” (!!!!!!)

## FALSITÀ

Il danno è permanente, per tutti (titolari e superstiti) ... è totale per gli over 6 volte...

L’inflazione 2012-2013 è stata del 5,7% ... l’inflazione non distingue tra pensioni basse o alte... anzi...

- ✓ (7) ... *“il taglio pensionistico non pregiudica l'adeguatezza delle pensioni... a soddisfare le esigenze di vita...”*
- ✓ **FALSO**
- ✓ **Le esigenze di vita sono mutevoli nel tempo (età, salute) ... invece dalla Sentenza sembra emergere una volontà opposta...quella di adeguare le pensioni più alte a quelle inferiori attraverso il prolungato blocco delle prime...**
- ✓ **È la vecchia tesi dei Prof. Giulio Prosperetti e Antonio Barbera, ora giudici costituzionali!**

✓ (8) ... *“che non esiste un’automatica ed integrale coincidenza tra il livello della pensione e l’ultima retribuzione...e che la garanzia dell’art. 38 della Costituzione (= adeguatezza delle pensioni nel tempo)...è agganciata anche all’art. 36 della Costituzione (rapporto proporzionale tra stipendio e pensione maturata) ma **NON IN MODO INDEFETTIBILE e STRETTAMENTE PROPORZIONALE... ” !!!***



# FOLLIA PURA !

✓ Le finanze dello Stato/INPS non hanno tratto beneficio dai **TAGLI PENSIONISTICI TOTALI** e carico di circa **800.650 pensionati...** e **PARZIALI** a carico di altri **4.441.511 soggetti.**



✓ Il debito pubblico è continuato a crescere...come la precarietà nel **BILANCIO INPS**, per colpa delle **SPESE ASSISTENZIALI** (una voragine!) e non certo di quelle **PREVIDENZIALI "PURE" !!!**

**SENTENZA VERGOGNOSA**

**e**

**CONTRADDITTORIA !**

✓ È insopportabile l'IPOCRISIA della CORTE nel “far finta” che ci sia continuità e coerenza tra la Sentenza 70/2015 e quella 250/2017, per poter “bollinare” come costituzionalmente legittimo l'inguardabile decreto Renzi-Poletti 65/2015 (poi legge 109/2015)



# PROBLEMI

Che cos'è oggi la **Corte Costituzionale**?

Un **organismo compiacente e servile** nei confronti del potere politico e legislativo...

Tanto servile da **DISATTENDERE PRINCIPI e VOLORI** della **COSTITUZIONE VIGENTE** e da **SCONFESSARE DECINE** di **SENTENZE COERENTI** in materia previdenziale.

Tanto per interpretare la **Carta** non alla luce del testo attuale ma **alla luce del DDL Mazziotti**, di **modifica dello stesso art. 38.**

# DDL Mazziotti

Quello che vorrebbe modificare l'attuale **art. 38** della **Costituzione...**

**DETTANDO CRITERI-MODALITÀ - LIMITI** delle **PENSIONI ATTUALI e FUTURE**, che sarebbero così vincolate al pareggio di bilancio e quindi rideterminate annualmente, ad ogni legge di stabilità...

**PENSIONATI, PENSATECI !!!**

# Corte Costituzionale

**Togati = un QUINTO dei MEMBRI**

**Non Togati = 4/5 MEMBRI**

**Ci possiamo fidare? NO, NO, NO !!!**

# Cose recenti e da fare

- 1) Discussione **ricorso alla C. Conti di Trieste (13/12/17): ricorso BOCCIATO**
- 2) Discussione **ricorso alla C. Conti di VENEZIA (febbraio 2018)...**

**Rinuncia alla CAUTELARE e DECISIONE nel MERITO... (esempio: se parecchi TRIBUNALI ORDINARI hanno rinviato il problema alla Consulta significa che “la questione è dibattuta...”)**

# **NUOVO RICORSO alla CEDU**

- 1. Battaglia di diritto positivo extranazionale**
- 2. La mancata perequazione delle pensioni lede o no l'art. 38 della Costituzione ed il DIRITTO dell'UOMO in tema pensionistico?**
- 3. DIRITTO LESO PARZIALMENTE ad ALCUNI e MANTENUTO per ALTRI, quali i MAGISTRATI?**
- 4. INCERTEZZA sul FUTURO PENSIONISTICO... e... conseguenze...**

**MODULO DI PRE-ADESIONE ALL'AZIONE LEGALE 2018  
A TUTELA DELLE PENSIONI INPS / ex INPDAP**

*(Si prega di compilare in stampatello)*

**Io Sottoscritto/a** Dr/Prof. \_\_\_\_\_  
*(Cognome e Nome in stampatello)*

**Residente a:** \_\_\_\_\_  
*(Via; Paese; Città; CAP)*

**e-mail:** \_\_\_\_\_  
*(Chi non dispone di e-mail, inserisca solo l'indirizzo del Suo domicilio)*

***Intendo aderire alla nuova iniziativa legale volta a contrastare la Sentenza 250/17 della Consulta (01.12.17)***

***Presso la CEDU di Strasburgo.***

***Sono consapevole che ciò significherà di contribuire all'azione stessa mediante un bonifico (che mi verrà richiesto a tempo debito) che si aggirerà all'incirca tra i 100 e i 150 euro/ricorrente.***

In Fede,

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**ISTRUZIONI:**

**A) Il suddetto modulo di pre-adesione va inviato:**

o per e-mail a: [leonidapensioni@libero.it](mailto:leonidapensioni@libero.it)

o per posta a: Segreteria Confedir/Leonida- c/o Ferraretto Luciana – Via Chiavichetta, 42 – 37047 San Bonifacio – VR

**B) DATA LIMITE per l'adesione: 20 gennaio 2018**

**C)**

Ricevuta l'adesione, verranno inviati a ciascuno la modulistica da compilare e l'IBAN per il bonifico.

Si precisa che, tutti coloro che hanno già partecipato ai ricorsi precedenti, dovranno solamente compilare il nuovo Mandato per lo Studio Legale (essendo la restante documentazione già presente nel nostro archivio elettronico)



# **CORTE EUROPEA del LUSSEMBURGO**

- ✓ **Contributo di solidarietà estorto a 700.00 e non all'intera platea di pensionati italiani...**
- ✓ **Si tratta o no di una tassa imposta solo ai pensionati e non ai lavoratori attivi a parità di reddito?**
- ✓ **E' o no violato il contratto tra SINGOLO PENSIONATO e l'INPS... Violazione contrattuale a danno di un soggetto debole ed indifeso? ...**

(Avv. Carubba)



**QUINDI:  
ANDIAMO alla CEDU !**

✓ Oggi raccogliamo qui le **PRE-ADESIONI** al **NUOVO RICORSO CEDU**

**Compilate il modulo di pre-adesione, con i  
“vostri estremi...”**

**Vi ricontatteremo quanto prima per definire il  
tutto...**

**Spesa teorica: tra 100 e 150 euro/persona.**



# LE FAKE-NEWS di Di Maio

1

**SOLO uno SPROVVEDUTO come DI MAIO POTEVA AVERE UNA IDEA COME QUESTA: "... Tagliare le pensioni ricche per recuperare 12 miliardi con cui annullare gli effetti della legge FORNERO...".**

Con queste affermazioni DI MAIO DIMOSTRA

- a. di NON CONOSCERE IL PROBLEMA PENSIONISTICO (non ha mai lavorato in vita sua...ed è arrivato al Parlamento grazie a Grillo...);
- b. di NON SAPER FARE di CONTO;
- c. di ESSERE UN **FIGLIO di BUONA DONNA** che, per ottenere consenso, vuole stravolgere i DIRITTI ACQUISITI;
- d. di essere POLITICAMENTE INAFFIDABILE ed AUTOLESIONISTA.

**NOI PENSIONATI ESASPERATI ORA NON ABBIAMO DUBBI: NON VOTEREMO i 5S, perché vogliono massacrare le pensioni lorde superiori ai 2300 euro lordi/mese!**



# **LE FAKE-NEWS di Di Maio**

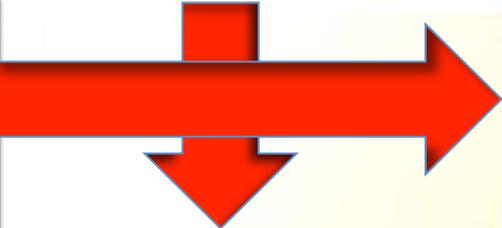
**2**

**DI MAIO È UN POPULISTA SPROVVEDUTO ed IGNORANTE !!!!**

**Di Maio ha detto che vorrebbe recuperare 12 miliardi dalle pensioni "ricche" per sistemare i guasti causati dalla legge Fornero.**

**Di MAIO è un "IGNORANTE" perché IGNORA i COSTI PENSIONISTICI. Infatti per recuperare quella cifra dovrebbe :**

- a. sospendere per un anno il 71% del costo delle pensioni relative ai pensionati (n°= 184.936 ) con pensioni over 5.000 euro lordi/mese (costano 16,919 miliardi/anno)..... un taglio del 71% !!! *oppure***
- b. tagliare del 12% annuo (12%) le pensioni con valori lordi da 2000 euro in su (2.592.411 pensioni), il cui costo complessivo è di 99,426 miliardi/anno (NB: per quanti anni...NdR?)**
- c. PERDERE IL VOTO di 2,5 milioni di PENSIONATI INPS e delle LORO FAMIGLIE !**



# LE FAKE-NEWS di Di Maio

3

Di MAIO è un "IGNORANTE" perché IGNORA i COSTI PENSIONISTICI ed IGNORA I SALASSI FATTI (anni 2012-2018) ai PENSIONATI, dai governi Monti-Letta-Renzi e Gentiloni.

Tra contributo di solidarietà e mancata rivalutazione delle pensioni e tasse varie, i Pensionati INPS con PENSIONE SUPERIORE a 4 VOLTE IL MINIMO INPS (ossia > 2000 euro lordi/mese) SONO GIA' STATI SALASSATI (stime minimali !) per CIRCA

- a. 28,900 miliardi (=1.000 euro/anno - di media - per 7 anni x 2.407.475 pensionati da 2.000 a 5.000 euro lordi/mese)
- b. 1,85 miliardi (=10.000 euro/anno - di media - per 7 anni x 184.936 pensionati over 5.000).

**In tutto 30,75 miliardi di "furti pensionistici"** cui vanno aggiunti circa 43 miliardi di TASSE...

Solo i pensionati INPS sono stati chiamati a tamponare la crisi economica dell'INPS (legata al "rosso" causato dall'assistenza e non dalla previdenza) ! CUI PRODEST , se il debito pubblico è cresciuto, sotto i governi PD ?

Di Maio, di certo, non è stato taglieggiato dallo Stato italiano, così come i vitalizi dei parlamentari e politici vari non hanno subito confische, in questi 7 lunghi anni ....!

TABELLE per NON DIMENTICARE..

# TIPOLOGIA e costi PENSIONISTICI per TUTTE le fasce (secondo ISTAT, anno 2015)

Importo mensile (lordo *)	Nr.	%	Mld
Fino a 499,00	5.958.710	25,7	35,680
500,00 - 999,99	9.190.137	39,6	82,711
1.000,00 - 1.499,99	3.166.282	13,6	47,494
1.500,00 - 1.999,99	2.280.934	9,8	47,899
2.000,00 - 2.999,99	1.847.283	8,0	55,418
3.000,00 - 4.999,99	560.192	2,4	26,889
5.000,00 - 9.999,99	175.746	0,8	15,817
10.000,00 e oltre	9.190	0,1	1,102
<b>TOTALE</b>	<b>23.198.474</b>	<b>100,0</b>	<b>277,33</b>

\* = Inclusa la 13<sup>ma</sup> - Dati ISTAT 03.12.2015.

Rielaborazione Centro Studi Confedir-Leonida-Pensionati Esasperati 19.12.2017 su valori pensionistici medi.

# TIPOLOGIA e costi PENSIONISTICI per fasce medio/alte (secondo ISTAT, anno 2015)

Importo mensile (lordo *)	Nr.	%	Mld
2.000,00 - 2.999,99	1.847.283	8,0	55,418
3.000,00 - 4.999,99	560.192	2,4	26,889
5.000,00 - 9.999,99	175.746	0,8	15,817
10.000,00 e oltre	9.190	0,1	1,102

**TOT Pens. medio alte**      **2.592.411**      **11,3**      **99,426**

**OVVERO: 35,85%** della spesa pensionistica totale

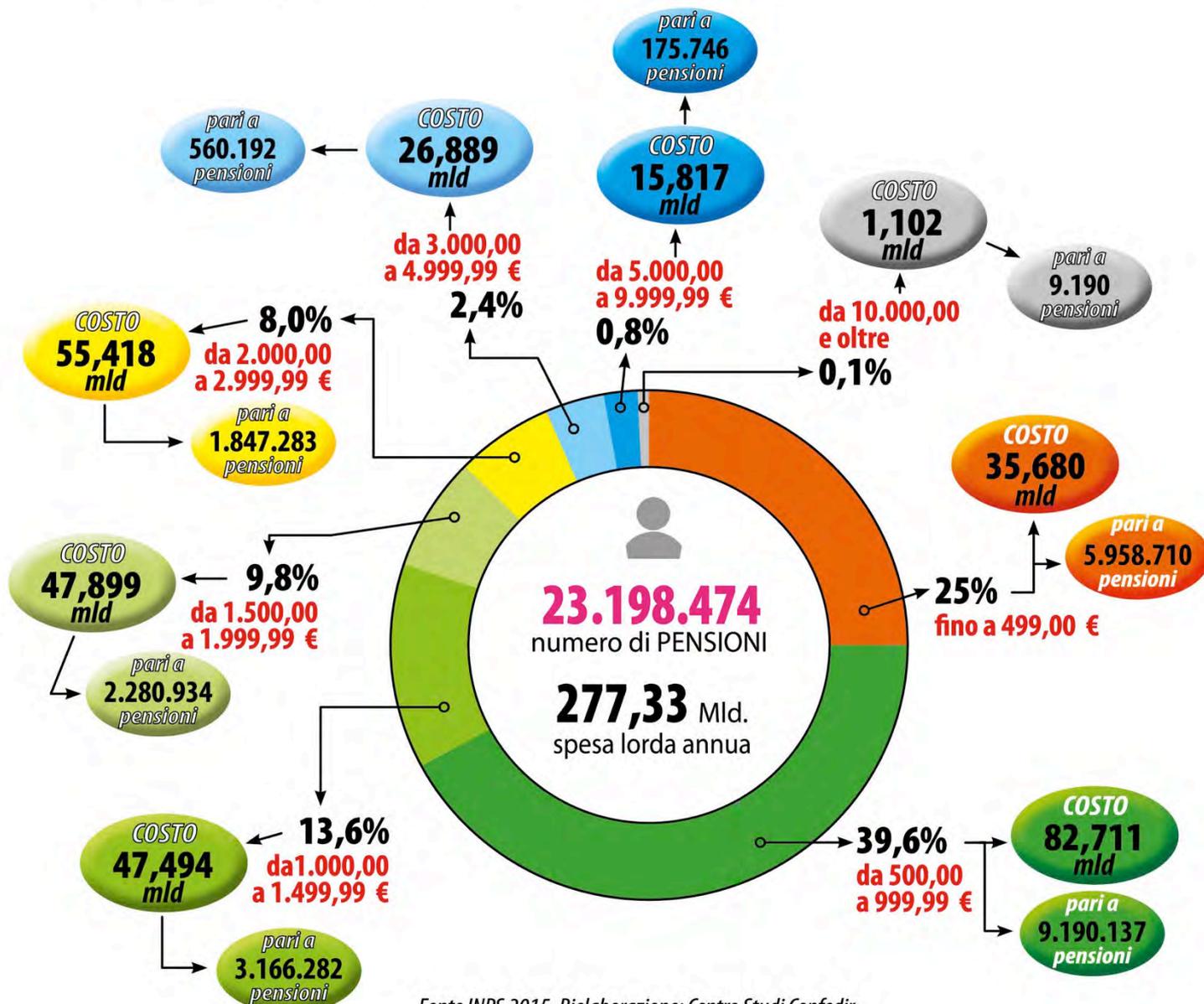


**TOT. gen.le pensioni**      **23.198.474**      **100,0**      **277,33**

\* = Inclusa la 13<sup>ma</sup> - Dati ISTAT 03.12.2015.

Rielaborazione Centro Studi Confedir -Leonida-Pensionati Esasperati 19.12.2017 su valori pensionistici medi.

# Le fasce della tipologia pensionistica 03.12.2015



Fonte INPS 2015. Rielaborazione: Centro Studi Confedir





# **Non rispetto della Sentenza 70/2015 della Corte Costituzionale**

La legge Renzi (DL 65/15) ha disatteso la sentenza della Consulta.  
Solo il 27% dei pensionati da 3 a 6 volte il minimo INPS (1500-1800 € lordi/mese) è stato rimborsato e, parzialmente (“bonus Poletti”).  
**Invece di restituire a tutti i 5.242.161 PENSIONATI, per gli anni 2012-2017, 26,253 M (danno medio= 5.000 euro)**

**ha restituito solo qualcosa  
ovvero 3,148 Miliardi a 4.441.511 pens.  
(da 3 a 6 v. il minimo Inps)  
e NIENTE**

**a 800.650 titolari di pensioni Inps sup. a 6 v. il min. Inps**

**N.B.** *I numeri dei pensionati sono quelli Inps al 31/12/12; le cifre (€) sono state calcolate dalla C. Deputati (A.C. n° 228 del 23 giugno 2015).*

## Tab. 1) L'evoluzione delle fasce di rivalutazione delle pensioni

Classe di Assegno (lordo/anno)	1996 1998	1999 2000	2001 2007	2008 2010	2011	2012	2013	2014	2015 2018	2019 ???
Fonte Normativa	Legge 449/1997	Legge 449/1997	Legge 388/2000	Legge 127/07 e 247/07	Legge 388/2000	Legge 214/2011 e Legge 109/2015		Legge 147/2013 e Legge 208/2015		Legge 388/2000
Sino a 2 volte il TM	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Tra le 2 e 3 volte il TM	90%	90%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Tra le 3 e 4 volte il TM	75%	75%	90%	100%	90%	40% <sup>4</sup>		95%	95%	90%
Tra le 4 e 5 volte il TM	75%	75%	90%	100%	90%	20% <sup>4</sup>		75%	75%	90%
Tra le 5 e 6 volte il TM	75% <sup>1</sup>	30% <sup>2</sup>	75%	75%	75%	10% <sup>4</sup>		50%	50%	75%
Tra le 6 e 8 volte il TM	75% <sup>1</sup>	30% <sup>2</sup>	75%	75%	75%	0% <sup>4</sup>		€ 13,08 <sup>5</sup>	45%	75%
Oltre le 8 volte il TM	75% <sup>1</sup>	0% <sup>2</sup>	75%	75% <sup>3</sup>	75%	0% <sup>4</sup>		€ 13,08 <sup>5</sup>	45%	75%

### DETTAGLIO DELLA TABELLA

1= Nell'anno 1998 la rivalutazione delle pensioni superiori a 5 volte il minimo INPS è stata congelata (art. 59, legge 449/1997);

2= Nel biennio 1999/2000 le quote di importo tra 5 e 8 volte il minimo INPS sono state rivalutate solo per il 30%; quelle superiori ad 8 volte non sono state rivalutate (=0%).

3= Nel solo anno 2008 la rivalutazione per l'INTERO IMPORTO delle pensioni superiori a 8 volte il minimo INPS è stata congelata (art. 1, comma 19, legge 247/07);

4= Rivalutazione riconosciuta ai sensi del decreto legge 65/2015. Su questi assegni c'è anche un "effetto trascinarsi", negli anni 2014-2015 pari al 20% dell'importo attribuito nel biennio 2012-2013 (del 50% dal 2016 in poi) che si aggiunge alla perequazione attribuita dal 1° gennaio 2014 dalla legge 147/2013.

5= La cifra in euro (13,08) esprime la rivalutazione del 40% che è stata applicata solo fino a 6 volte il minimo INPS (in pratica niente di più)

Estratto da: [www.PensioniOggi.it](http://www.PensioniOggi.it)

Rielaborazione grafica: Centro Studi Confedir-FEDERSPeV - Marzo 2017



**Anno  
2012**

## Giustizia per **5,2** milioni di Pensionati

*anno 2012 su un totale di n. 16.533.152 pensionati (27,56% del totale popolazione italiana), non è stato corrisposto l'adeguamento della rivalutazione sugli importi pensionistici a:*

**n. 4.441.511 pensionati = 26,86%** su totale pensionati - da 3 volte a 6 volte il Trattamento min. Inps  
**da € 1.443,01 a € 2.886,00 – importo medio lordo mese € 1.829,80**

**n. 751.010 pensionati = 4,54%** su totale pensionati - da 6 volte a 14 volte il Trattamento min. Inps  
**da € 2.886,01 a € 6.734,00 – importo medio lordo mese € 3.904,60**

**n. 38.809 pensionati = 0,23%** su totale pensionati - da 14 volte a 20 volte il Trattamento min. Inps  
**da € 6.734,01 a € 9.620,00 – importo medio lordo mese € 7.707,00**

**n. 9.067 pensionati = 0,05%** su totale pensionati - da 20 volte a 30 volte il Trattamento min. Inps  
**da € 9.620,01 a € 14.430,00 – importo medio lordo mese € 11.279,90**

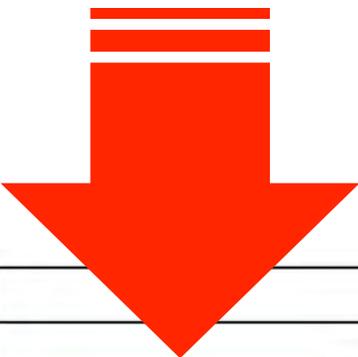
**n. 1.764 pensionati = 0,01%** su totale pensionati - oltre 30 volte il Trattamento min. Inps  
**oltre € 14.430,01 - importo medio lordo mese € 19.476,90**

Totale:

**n. 5.242.161 pensionati ( 8,7% popolazione italiana), in pratica 1 pensionato su 3.**

### **N.B.**

*I numeri dei pensionati sono quelli Inps al 31/12/12; le cifre (€) sono state calcolate dalla C. Deputati (A.C. 3134 n° 228 del 23 giugno 2015).*



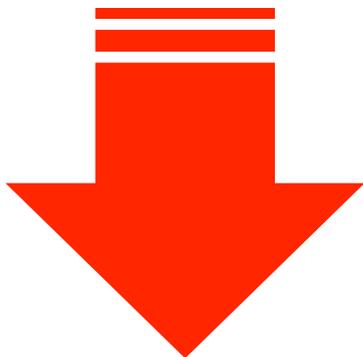
# Le “RAPINE” 2012-2017-2019

## SALDO netto degli effetti fiscali da finanziare, Fabbisogno e Indebitamento netto

anni	Effetti Sentenza Corte Costituzionale n.70/2015	DL 65/2015-Misure in materia di rivalutazione automatica delle pensioni	Effetti residuali Sentenza Corte Costituz. 70/2015	%
	A	B	C=A-B	%=B/A
2012-2015	-17,600	15,420	-2,180	87,6
2016	-4,370	3,881	-0,489	88,8
2017	-4,283	3,804	-0,479	88,8
1° tot.= 2012-2013 2014-2015 2016-2017	-26,253	23,105	-3,148	88,8
2018	790,160	3689,570	2899,410	-78,6
2019	812,110	3783,790	2971,680	-78,5
Totale da 2012 a 2019	-34,565	30,488	-4,077	88,2
	quanto DOVUTO	quanto TOLTO	quanto PAGATO	% quanto TOLTO sul DOVUTO

### N.B.

Le cifre (€) sono state calcolate dalla C. Deputati (A.C. 3134 n° 228 del 23 giugno 2015).



## Le “RAPINE” 2012-2017:

**1 mensilità/anno**

**In definitiva:**

Invece di restituire come sentenziato dalla Corte Costituzionale **dal 2012 al 2017** a tutti i **5.242.161** pensionati (*Fonte: INPS, Casellario Centrale dei Pensionati al 31.12.2012*) **26,253** miliardi di euro, (*media € 5.000 a pensionato*), restituisce “**molto poco**”, ovvero circa **3,148** miliardi di euro a n. **4.441.511** pensionati da 3 a 5 volte TM, mentre “**niente**” è stato corrisposto a n. **800.650** titolari di pensioni superiori a 6 volte TM.

### **N.B.**

*I numeri dei pensionati sono quelli Inps al 31/12/12; le cifre (€) sono state calcolate dalla C. Deputati (A.C. 3134 n° 228 del 23 giugno 2015).*



# COMMENTO FINALE

**Sentenza 250/17 della Consulta**

**ED ALLORA? CHI VIENE  
BASTONATO ?**

**PANTALONE  
PENSIONATO !**





# **PENSIONATI ESASPERATI!**

**[www.pensionatiesasperati.com](http://www.pensionatiesasperati.com)**

**[leonidapensioni@libero.it](mailto:leonidapensioni@libero.it) - [pensioniarischio@gmail.com](mailto:pensioniarischio@gmail.com)**